LE MIE FOTO E COME SONO NATE

In questa seconda parte voglio presentarvi una rassegna delle foto che preferisco e raccontarvi come sono nate. Ci sarebbero anche le annotazioni tecniche, come i dati Exif: anche se spesso non sono davvero importanti, so che molti fotografi le esaminano volentieri. Ma non sono un segreto.

Per alcune immagini esiste una storia, magari qualche piccolo aneddoto. Altre invece sono nate in modo poco interessante. Dietro alcune fotografie c'è molto lavoro, altre invece sono nate nel giro di pochi secondi. Penso sempre che se posso fare io una cosa, possono farlo anche gli altri. Bisogna solo provare. Le foto non nascono mentre si legge come si fanno fotografie, ma quando si prende in mano la fotocamera e semplicemente si scatta.

01

Questa foto è nata in uno dei miei primi shooting di ritratto. All'inizio del libro ho raccontato come me ne sia andato nella "città dei magazzini" con una montagna di apparecchiature. È stato logorante.

Quel giorno ho fatto un gran numero di esperimenti; gran parte delle immagini oggi non le farei più così. Questa foto però fa ancora parte delle mie preferite e mi fa molto piacere che sia una delle poche scattate quel giorno con la sola luce disponibile. Normalmente non mi piace molto neanche tenere la fotocamera molto di sbieco. Qui però funziona molto bene: la linea dalla testa, passando per gli occhi, fino al braccio crea una diagonale, anche se devo ammettere che al momento dello scatto non ci ho fatto realmente caso.

A quel tempo lavoravo moltissimo con l'obiettivo da 85 mm: permette una definizione incredibile ed è particolarmente adatto per i ritratti. Quando mi avvicino così tanto al soggetto, chiudo un po' il diaframma. Se la foto fosse scattata con f/1,4, la sfocatura per me sarebbe eccessiva. Anche con f/2,2 rimane ancora abbastanza stacco rispetto allo sfondo.

85 mm, f/2,2, ISO 200, 1/800 sec.

02

Questa serie di foto risale al 2016. Avevo già il mio studio da sei anni e, quando si lavora tanto a lungo nel medesimo studio, si ha l'impressione di conoscerne ormai ogni angolo e di aver esaurito tutte le possibilità creative. Quel giorno, però, c'è stata una estrema sintonia creativa con la modella e abbiamo sperimentato tutto il possibile. All'idea di fotografare attraverso il vetro opalino della porta, però, non ero mai arrivato. A un certo punto ho visto Redsky dietro la porta e le ho chiesto di avvicinarsi molto al vetro. Ehi, chi c'è là? All'improvviso, Redsky era riconoscibile: non proprio al cento percento, perché era sempre un po' nascosta dal vetro. Abbiamo fatto un po' di prove: vieni più vicino, un po' più lontano... Redsky ha riempito perfettamente la cornice con le sue pose. Per me resta ancora oggi una serie particolare.

Non c'è stato bisogno di luci aggiuntive. La cucina, in cui si trovava Redsky, era già abbastanza luminosa. La luce arrivava da un lucernario: si vede che le foto sono più chiare in alto a destra. La leggera riduzione dell'illuminazione verso la sinistra in basso creava un bell'effetto.

In post-produzione ho solo eliminato la maniglia della porta: una delle poche situazioni in cui ho utilizzato Photoshop.

Le singole foto:
50 mm, ISO 640, F/2,4
e 1/180 sec.

03

Era una bellissima giornata estiva. Il sole brillava ed era difficile lavorare con la luce solare diretta. Siamo arrivati davanti a un piccolo ingresso con un parapetto, ricoperto con una sorta di griglia metallica, che si può ancora vedere a sinistra nell'immagine. La griglia ha prodotto uno schema di ombre interessante sulla pelle della modella. Queste ombre erano possibili solo perché la luce del sole attraversava direttamente il reticolato. Purtroppo il parapetto non era molto alto, perciò sia Maria sia io ci siamo dovuti abbassare molto. In quella posizione non erano possibili molte pose diverse né molte inquadrature diverse, ma sono davvero molto affascinato dall'immagine che ne è risultata. Questo è il tipo di foto che non è possibile pianificare, a cui non si penserebbe mai. All'improvviso si vede questo angolino con quello schema di ombre e luci e poi, a vedere il risultato, si è felici come bambini.

Quest'immagine inoltre è stata realizzata durante le riprese per un video tutorial che è disponibile gratuitamente su YouTube. Se vi venisse voglia di guardarlo, lo potete trovare a questo indirizzo:

https://youtu.be/5pJ72F8XHhU

Oppure cercate semplicemente "Ugly Location Challenge" su YouTube.

85 mm f/2,0, ISO 100 e 1/1250 sec.